

Cap 3 – La prima guerra mondiale

Ad inizio 1900 vi erano la Triplice **Alleanza** e la Triplice **Intesa**. La Germania risultava molto aggressiva, soprattutto per il suo potente impero coloniale. Proprio la rivalità su questo ambito tra Francia e Germania portò alle due crisi **marocchine** e ad una vicina possibilità di scontro. Un'altra grave crisi si manifestò nei Balcani, a causa dell'Austria, che aveva ripreso ad espandersi e si era presa la **Bosnia-Erzegovina**. Ciò fece girare le palle alla **Serbia**, la quale, con l'appoggio della Russia, voleva riunire tutti gli stati iugoslavi in un grande **Stato nazionale**. Insomma sti serbi erano **nervosetti**.

La scintilla si accese nel 1914, con l'attentato, presso Sarajevo, dove venne ucciso l'erede alla corona austriaca Francesco Ferdinando da un serbo (**Gavrillo** qualcosa, forse **Princip**, boh. Gavrillo mi fa stra ridere come nome, sembra Jumbodrillo, boh). L'Austria volle dare una lezione alla Serbia, inviando un ultimatum con richieste durissime. La Serbia respinse tali clausole, e **l'Austria** non soddisfatta le **dichiarò guerra**. Per una concatenazione di alleanze, manco gli effetti speciali di Yughi-Oh, la Russia scese in campo a difesa della Serbia, la Germania per difendere l'Austria. Siccome pure la Germania era stronza, decise di dichiarare guerra già che c'era a Russia e alla Francia, che erano tra di loro alleate. Si credeva che il conflitto potesse risolversi in tempi brevi, ma in poco tempo tutti i Paesi si videro completamente impegnati per supportare i soldati al fronte.

La **Germania** aveva come piano il prendere alle spalle l'esercito francese, e per farlo dovette **invadere il Belgio**, violandone la neutralità. Questo però fu un errore, perché si erano avvicinati alla manica, zona inglese; pure l'Inghilterra scese in guerra a fianco della Francia. I belgi tennero duro e fecero rallentare i tedeschi, fino a farli fermare a pochi chilometri da Parigi. La **guerra di movimento** diventò una **guerra di posizione**, perché vi era una parità di strategie e di equipaggiamenti.

L'Italia, in tutto questo, inizialmente fu **neutrale**, ma internamente si alimentava il dibattito tra **neutralisti e interventisti**. I neutralisti erano i **cattolici** e i **socialisti**, perché non volevano che il proletariato diventasse carne da cannone; tra gli interventisti c'erano i **nazionalisti** che volevano completare l'unificazione, e chi credeva che scendere in campo volesse dire difendere i valori democratici dall'autoritarismo della Germania. Si credeva anche che si potesse avere un certo tornaconto economico anche senza partecipare al conflitto, soltanto come fornitore dei beni necessari alla guerra. Alla fine l'Italia si decise a partecipare in guerra, firmando il **patto di Londra**, secondo il quale l'Italia otteneva il Trentino Alto-Adige, Trieste, Dalmazia e l'Istria. Ma serviva l'appoggio del Parlamento, composto in gran parte da neutralisti. Con l'intervento di un deputato e con le pressioni del Re Vittorio Emanuele 3 (stra favorevole) si votò per il sì.

Il conflitto era definitivamente diventato una logorante guerra di posizione, combattuta nelle trincee, fossati in cui nascondersi, che col tempo si trasformarono in sofisticati percorsi dove i soldati risiedevano.

L'esercito italiano, al comando di **Cadorna**, entrò in azione: dopo un certo numero di battaglie dai magri risultati, anche i soldati italiani si ritrovarono in una situazione di stallo, con ingenti perdite e totalmente mal equipaggiati. Ma nonostante tutto, la guerra era stata accolta con molto entusiasmo dal popolo, e con la propaganda si vollero diffondere le ragioni dell'entrata in guerra e gli obiettivi del paese, oltre ad attirare futuri soldati e donazioni.

Ma dopo anni di conflitto, si cominciò ad avvertire una certa **insofferenza** e frequenti furono gli episodi di diserzione e insubordinazione. Vi era un profondo malcontento per le perdite umane e materiali, anche a confronto coi magri risultati. A causa della guerra si erano anche inflazionati certi alimenti di prima necessità, diffondendo miseria e malcontento.

Memorabile fu la sconfitta del fronte italiano a **Caporetto**, dove l'esercito austriaco e tedesco contrattaccò, di fatto annientando le truppe italiane; dopo tale disfatta Cadorna si dimise, lasciando il comando supremo a **Diaz**. Il fronte italiano venne difeso adeguatamente dalle armate austriache, anche grazie all'intervento dei ragazzi del '99 e dei veterani.

Ad inizio **1917** entrano in guerra gli **USA**, che dichiarano guerra alla Germania, in nome dei principi della democrazia. La loro entrata in guerra portò una grande mole di risorse in Europa per colmare il periodo di crisi e la mancanza di beni utili alla guerra.

In un momento di debolezza austriaca, l'esercito italiano decide di attaccare il fronte austriaco (**Vittorio Veneto**), di fatto sfondandolo e facendo ritirare il nemico austriaco. Pochi giorni dopo, a **Villa Giusti**, l'Austria firmò l'armistizio con l'Italia.

La guerra ha fine con la firma dell'armistizio a **Compiègne**, verso novembre **1918**. Successivamente, gli stati vincitori si riuniscono a Parigi in una conferenza di pace per dare una nuova sistemazione all'Europa. In questa assemblea, il presidente americano Wilson stila una lista di **14 punti** in base ai quali si sarebbe dovuta attuare la pace. Lo scopo di questi punti era quello di sanzionare la Germania per renderla non più in grado di scatenare nuovi conflitti, distruggendone l'esercito e l'economia. Sempre secondo questi punti, si creò la Società delle Nazioni, un organo predisposto per regolare pacificamente le controversie internazionali. La **Germania**, col trattato di **Versailles**, venne pesantemente **sanzionata, punita ed umiliata**, sottratta di uomini nell'esercito e di molti territori, come l'Alsazia e la Lorena che tornarono alla Francia.

Per quanto riguarda l'Italia, col trattato di **Saint-Germain**, essa ottenne il Trentino, l'Alto-Adige e l'Istria, ma non aveva ottenuto la Dalmazia e neppure Fiume; per questo si parlò di **vittoria mutilata**.

L'impero **ottomano** era uscito dal conflitto totalmente impotente, era invaso e occupato da varie truppe. Col trattato di **Sevres** l'impero venne ridotto ad uno Stato nella penisola anatolica, facendogli perdere tutti i territori arabi. Dopo questo trattato, si diffuse un certo malcontento tra il popolo e scoppiarono diverse rivolte.